

Il Fondo include la gestione residua del Fondo Ricerca Applicata (FRA).

Per quanto riguarda la gestione stralcio, relativa alle domande pervenute entro il 1999, affidata ancora al gruppo bancario Intesa SanPaolo S.p.A., complessivamente, dall'inizio dell'attività, sono stati deliberati progetti per un valore di circa 4,9 miliardi di euro ed erogati 4,5 miliardi, di cui circa 2,5 miliardi per finanziamenti a tasso agevolato, tutti destinati a sostenere progetti presentati autonomamente dalle imprese.

Nel 2010 sono stati erogati 300 mila euro, mentre sono stati conclusi due progetti per un valore complessivo 14,6 milioni ed un intervento di 7,8 milioni. A fronte degli stessi progetti sono stati erogati crediti agevolati per 3,3 milioni o contributi a fondo perduto per 4,5 milioni. Nessun progetto ha usufruito di solo credito.

2.8. Simest S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero⁴⁰

Con d.lgs. n. 143 del 1998⁴¹, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla Simest S.p.A. – Società italiana per le imprese all'estero – la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al Mediocredito Centrale⁴². L'attività riguarda la concessione di contributi per il pagamento degli interessi, a valere sul Fondo previsto dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo di rotazione ex art. 2, del DL n. 251 del 1981, poi convertito in legge n. 394 del 1981.

2.8.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi

La Simest S.p.A., gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che operano attraverso fondi di rotazione.

Dal Fondo istituito dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973 sono tratte le risorse per la concessione di contributi sugli interessi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti, anche nella forma di locazione finanziaria, relativi a esportazioni di merci, prestazioni di servizi, nonché esecuzione di studi, progettazioni e lavori all'estero (d.lgs. n. 143 del 1998) e di contributi agli interessi agli operatori italiani a fronte di operazioni di finanziamento della loro quota, o di parte di essa, di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla Simest S.p.A. e aventi sede in Paesi non facenti parte dell'Unione Europea (art. 4, della legge n. 100 del 1990, e art. 14 della legge n. 317 del 1991).

Per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per programmi di penetrazione commerciale, in Paesi diversi da quelli della Comunità Europea, attraverso la partecipazione a gare internazionali ed a studi di prefattibilità e fattibilità ed ai programmi di assistenza tecnica, fino all'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008⁴³, erano utilizzate le risorse del Fondo istituito dall'art. 2, del DL n. 251 del 1981⁴⁴.

⁴⁰ E' in discussione (Atto Camera n. 1441-ter-B, da Atto Senato n. 1195 trasmesso il 20 maggio 2009) un disegno di legge che prevede l'istituzione di fondi rotativi regionali con finalità di *venture capital*, gestiti da Simest S.p.A., a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese.

⁴¹ D.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, che ha disposto misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività sull'estero. L'art. 25 del decreto aveva previsto, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio alla Simest S.p.A. delle risorse e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti.

⁴² Legge 21 marzo 2001, n. 84, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica". Oltre al Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981, l'attività riguarda anche la concessione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 per operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II – *ex lege* n. 227 del 1977) e per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990, art. 4 e legge n. 317 del 1991, art. 14). La gestione degli interventi è disciplinata da due convenzioni, stipulate il 16 ottobre 1998, relative al Fondo *ex lege* n. 295 del 1973 ed al Fondo *ex lege* n. 394 del 1981.

⁴³ DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁴⁴ DL 28 maggio 1981, n. 251, convertito dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

Con riferimento a questi ultimi interventi, si osserva che l'art. 6 del DL n. 112 ha abrogato in parte l'art. 2 del DL 252 del 1981, ridefinendo le iniziative ammesse ai benefici di cui trattasi. Tale riforma risponde all'esigenza di rendere gli interventi di sostegno maggiormente flessibili e più rispondenti alle necessità del sistema imprenditoriale e dei mercati internazionali. In tale ambito, peraltro, è espressamente disposto che queste iniziative possano usufruire di agevolazioni finanziarie esclusivamente nei limiti ed alle condizioni previste dai regolamenti comunitari.

Dopo la riforma sono ammessi ai benefici la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, o all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti; gli studi di prefattibilità e di fattibilità, collegati ad investimenti italiani all'estero ed i programmi di assistenza tecnica ad essi collegati; altri interventi prioritari definiti dal CIPE. Il legislatore, nell'indicare le iniziative finanziabili, ha inteso privilegiare quelle che negli anni hanno riscosso il maggiore interesse rimettendo al CIPE l'individuazione di altre eventuali tipologie di interventi.

La Simest, inoltre, svolge per conto di Finest le attività di istruttorie e di erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3, della legge n. 295 del 1973, relative agli investimenti in imprese estere partecipate da Finest in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

In base a due convenzioni stipulate tra Simest ed il Ministero del commercio estero (ora Ministero dello sviluppo economico), l'amministrazione dei Fondi è affidata ad un Comitato agevolazioni, istituito presso Simest. Nel 2010, il Comitato ha approvato 291 operazioni, per un importo di 3.358 milioni (355 per un importo di 4.823,5 nel 2009, 384 per un importo di 6.137,5 milioni nel 2008 e 294 per un importo di 2.968,9 nel 2007), di cui 199 per un importo di 3.261 milioni a valere sul Fondo di cui alla legge n. 295 del 1973, e 92 per un importo di 96,7 milioni relative al Fondo *ex lege* n. 394 del 1981.

Il numero di operazioni accolte per credito agevolato all'esportazione ha subito una flessione rispetto al precedente esercizio, del 13 cento e del 30 per cento per l'importo.

** Fondo per la concessione di contributi per crediti all'esportazione (d.lgs 143/1998, capo II, ex legge 227/1977).*

Le risorse del Fondo sono destinate alla concessione di contributi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione, riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi, interventi previsti dal d.lgs. n. 143 del 1998⁴⁵, per i crediti all'esportazione; alla concessione di contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest⁴⁶, in Paesi non appartenenti all'UE; alla concessione di contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa centrale e orientale, partecipate da Finest⁴⁷.

Il Fondo⁴⁸ ha natura mista, in quanto accompagna la concessione di crediti all'esportazione alla concessione di contributi. Peraltro, con riferimento agli interventi previsti dalla legge n. 143 del 1998, la natura rotativa della gestione nasce dalle particolari modalità con cui opera. Al fine di stabilizzare i tassi di interesse nei crediti all'esportazione, agli acquirenti esteri di beni e servizi italiani sono concessi finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso

⁴⁵ D.lgs. 31 marzo 1998, n. 143.

⁴⁶ Legge 24 aprile 1990, n. 100.

⁴⁷ Legge 9 gennaio 1991, n. 19.

⁴⁸ Alla base delle attività della Simest S.p.A. vi sono accordi internazionali che stabiliscono la parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono del sostegno pubblico, per assicurare una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità ed il prezzo. Gli interventi sono regolati da due accordi internazionali: Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (ASCM – *Uruguay Round* del 1995), Accordo OCSE sui Crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, recepito nella normativa comunitaria.

Commercial Interest Reference Rate (CIRR), stabilito dall'OCSE, a fronte di una raccolta delle banche finanziatrici a tasso variabile. Quando il primo è superiore al secondo, il Fondo, semestralmente e per tutta la durata dei finanziamenti, concede contributi agli interessi pari alla differenza tra il costo variabile della raccolta ed il tasso fisso CIRR. Quando il tasso fisso è superiore, incassa la differenza, destinando i differenziali per la concessione di ulteriori interventi. L'operatività, di conseguenza, è condizionata in modo determinante dall'andamento dei differenziali⁴⁹.

Come si può osservare, la mancanza di obbligatorietà della restituzione dei finanziamenti a carico dei beneficiari, i rientri condizionati esclusivamente da fattori esterni quali gli andamenti dei tassi sui mercati internazionali configurano un'ipotesi di Fondo rotativo più formale che sostanziale.

Di norma, questo programma è utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre i 10 milioni) e con una durata media che eccede i sette anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Generalmente, queste operazioni hanno come presupposto l'intervento assicurativo della Sace.

La circostanza che questo intervento interessa un numero limitato di forniture di importo molto elevato, l'approvazione di una singola operazione influenza notevolmente il livello annuo di operatività del Fondo.

L'intervento ha come finalità la parificazione dei livelli di concorrenza tra i Paesi industriali e riguarda tutto ed esclusivamente il comparto dell'*export* di beni di investimento. Non sono, pertanto, previste selezioni di settori produttivi o di aree territoriali.

Il 2009 è stato caratterizzato da una crisi globale dell'economia reale, che ha inciso sul fatturato dei settori industriali che utilizzano i programmi di sostegno al credito all'esportazione. Ciò ha comportato, pur non raggiungendo i 5,9 miliardi del 2008, all'utilizzo delle operazioni di credito agevolato alle esportazioni con il ricorso ai finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)* per un con un valore medio annuo dei volumi accolti di 4,4 miliardi (183 operazioni accolte). Prima della crisi, nel periodo 1999/2007, il valore medio annuo era di 2,9 miliardi.

Le disponibilità del Fondo *ex lege* n. 295 al 1° gennaio 2010 raggiungevano 1,8 miliardi; a fronte di assegnazioni per legge di 42 milioni, le erogazioni complessive sono state pari a 188,187 milioni, di cui 188 milioni per smobilizzazione tasso fisso, e 187 mila euro per operazioni tasso variabile (*ex lege* n. 143 del 1998). I rientri di capitale hanno raggiunto i 161,4 milioni.

** Fondo di rotazione per la concessione di finanziamento a tasso agevolato si sensi dell'art. 2, della legge n. 394 del 1981*

Prima dell'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008⁵⁰, il Fondo era destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per interventi in Paesi non appartenenti alla UE⁵¹. Il DL n. 112 ha abrogato la legge n.394 del 1981, ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presenta relazione. Sono state soppresse le norme

⁴⁹ Attraverso il c.d. "intervento di stabilizzazione del tasso" la Simest corrisponde alla banca che ha finanziato il committente estero il differenziale tra il tasso variabile nella misura ritenuta congrua ed il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, la banca corrisponde il differenziale alla Simest.

⁵⁰ DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁵¹ I finanziamenti a tasso agevolato venivano concessi a sostegno di imprese italiane: a) per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge n. 394 del 1981, art. 2); b) a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti alla UE (legge n. 304 del 1990, art. 3); c) a sostegno di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in Paesi non appartenenti alla UE (d.lgs. n. 143 del 1998, art. 22, comma 5).

istitutive dei finanziamenti per gare internazionali (art. 3, della “304”), per gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni (art. 22, comma 5, del d.lgs. “143”), e sono stati previsti nuovi interventi: programmi aventi caratteristiche di investimento riconducibili ai precedenti programmi di penetrazione commerciale e gli studi di fattibilità, prefattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, nonché altri interventi prioritari individuati e definiti dal CIPE. Pertanto, nel corso dell’anno di riferimento, le finalità dei finanziamenti hanno subito una modifica e si sono adattate alla nuova disciplina.

In particolare, il comma 2, dell’art. 6 del DL n. 112 prevede l’ammissione ai finanziamenti per la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero indirizzati all’acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l’apertura di strutture che, in prospettiva, devono assicurare la presenza stabile nei mercati di riferimento.

Possono essere finanziati anche gli studi di prefattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani all’estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti; infine sono ammessi ai benefici anche altri interventi individuati dal CIPE.

Il 6 novembre 2009 il CIPE ha deliberato in merito all’attuazione degli interventi di cui al comma 2, dell’art. 6. Solo nel mese di marzo 2010 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le relative delibere. Il Comitato Agevolazioni ha assunto, in data 13 aprile 2010, una serie di delibere raccolte in tre circolari operative recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all’assistenza tecnica e ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle piccole-medio imprese esportatrici.

Anche nel 2010 uno degli elementi di criticità è stato dovuto alla riduzione della disponibilità al rilascio di garanzie.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti (interventi previsti dall’art. 2 della legge n. 394, dall’art. 3 della legge 304 del 1990 e dall’art. 22, comma 5 del d.lgs. n. 143 del 1998). Al 31 dicembre 2010 le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed i conti correnti bancari ammontano a circa 520 milioni (508 in Tesoreria e circa 12 milioni in c/c bancari); i rientri per quote capitale ammontano a 41,5 milioni, i finanziamenti accreditati alle imprese a 55 milioni, di cui circa 27 per agevolazioni concesse ai sensi della legge n. 394, 2 milioni ex d.lgs. n. 143. Le commissioni corrisposte alla Simest S.p.A. per la gestione del Fondo per il saldo 2008 ed il 1° semestre 2009, sono state pari a 4,1 milioni.

Il settore del contenzioso presenta 155 procedimenti giudiziali in corso, di cui 99 si riferiscono a finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 394/81, 10 ad operazioni ai sensi della legge n. 340/1990 e 46 ad operazioni ai sensi del decreto legislativo n. 143/1998, art. 22.

A) Finanziamenti a tasso agevolato a favore di programmi di penetrazione commerciale⁵²

I finanziamenti hanno un massimale di 2,065 milioni, che arrivano a 3,098 milioni se il richiedente è un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese. I finanziamenti possono coprire fino all’85 per cento delle spese preventivate per il programma ed hanno una durata massima di sette anni (due di preammortamento). Il tasso d’interesse del finanziamento (tasso agevolato) è stato ridotto dal 40 per cento del tasso di riferimento nazionale per il credito export, al 15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite che tale tasso non può essere inferiore allo 0,50 per cento annuo. Inoltre, il tasso è quello vigente alla data della delibera di concessione del finanziamento da parte del Comitato e non più quello vigente alla data di stipula del contratto.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2010 sono state applicate sia le modalità di calcolo ante riforma, sia le nuove. Pertanto, per una serie di finanziamenti (quelli ante-riforma), il tasso agevolato medio è stato pari a 1,008 per cento, partendo da un tasso di

⁵² Articolo 2, legge 394/81, poi legge 133/08, articolo 6, comma 2, lettera a.

riferimento medio del 2,52 per cento, mentre nella seconda parte dell'anno è stato applicato il tasso agevolato dello 0,50 per cento, partendo da un tasso di riferimento medio del 2,27 per cento. I tassi di riferimento medi, nonché quelli agevolati, sono stati nettamente inferiori rispetto a quelli del 2009 (3,075 per cento e 1,23 per cento) e del 2008 (5,14 per cento e 2,06 per cento). Nel 2010 sono state accolte 92 domande per 96,7 milioni, esattamente lo stesso numero dell'anno precedente, con un lieve incremento in termini di importo (95,5 milioni di euro nel 2009).

Il Nord America è l'area di preminente interesse, seguita dall'Asia, dal Mediterraneo e M.O. Rispetto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti, il Veneto ha dimostrato il maggior interesse, seguita dalla Lombardia, e dalla Emilia Romagna. Si riduce leggermente il divario tra il Nord Italia ed il Centro-Sud: il Nord ha una quota pari al 70,6 per cento (71,7 nel 2009, 74,6 nel 2008), il Centro scende al 19,5 per cento dal 26 per cento del 2009 a favore del Sud che sale a circa il 10 per cento dal 2 per cento del 2009. La percentuale di piccole e medie imprese che usufruiscono delle agevolazioni, risale sensibilmente (82 per cento) rispetto a quella del 2009 (72 per cento).

B) Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali⁵³

Come già osservato, la legge n. 304 del 1990 è stata abrogata dal DL n. 112 del 2008 a decorrere dal 25 giugno 2008, data da cui non sono più state ammesse nuove domande. Sono riscontrati comunque rientri di capitale per circa 2 milioni di euro.

C) Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica⁵⁴

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Il tasso di interesse che si applica è particolarmente agevolato (il 15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,5 per cento annuo) e copre il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle imprese ed approvato dal Comitato. Nel 2009 il tasso medio è stato pari all'0,768 per cento (rispetto all'1,285 per cento del 2008, all'1,195 per cento del 2007 ed allo 0,975 per cento del 2006). Dopo l'entrata in vigore del DL n. 112 sono ammessi al finanziamento i soli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti.

Nel 2010 sono state presentate 19 domande per studi di fattibilità e prefattibilità per circa 2,8 milioni (33 nel 2009 per circa 5,9 milioni).

Con riguardo alle aree geografiche, nell'anno in esame il Mediterraneo, il Medio Oriente, l'Europa Centro Orientale e C.S.I. (Comunità di Stati Indipendenti) sono state le più interessate per numero di progetti approvati. Seguono l'America Latina e i Caraibi.

2.8.2. Fondo unico di *venture capital*

I Fondi di *venture capital*, istituiti nel 2003, sono operativi dal febbraio 2004, per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, aggiuntive rispetto alla partecipazione in proprio della SIMEST S.p.A..

Nel 2007 ha cominciato ad operare il Fondo unico di *venture capital*, nel quale la legge finanziaria 2007⁵⁵ ha unificato tutti i preesistenti fondi regionali di *venture capital* al fine di

⁵³ Articolo 3, legge 304/90.

⁵⁴ Decreto legislativo n. 143 del 1998, art. 22, comma 5.

⁵⁵ Art. 1, comma 932, della legge 296 del 2006, legge finanziaria 2007.

garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi fondi anche alla luce dell'intervento dei fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche. Il 2008 ha rappresentato il definitivo avvio della operatività della gestione. Seppur l'unificazione ha consentito di affrontare il progressivo esaurimento delle disponibilità, ne è stato progressivamente contenuto l'impegno.

Le delibere assunte nel corso del 2010 prevedono un impegno complessivo pari a 23,7 milioni. Se in termini di delibere assunte il numero è in linea con il 2009 (43 accoglimenti nel 2010 contro i 44 del 2009), gli impegni accolti denotano una significativa contrazione, prossima al 50 per cento nel 2010 (da 45,5 milioni del 2009 a 23,7).

Dall'avvio della operatività del Fondo, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha deliberato impegni per 330 milioni (al lordo delle rinunce e delle cancellazioni, pari a 80 milioni).

Nel 2010 sono state deliberate 43 partecipazioni ad iniziative di investimento all'estero, di cui 39 per nuovi progetti e 4 per aumenti di capitale sociale in programmi di ampliamento e/o sviluppo di società estere già partecipate. Le delibere hanno comportato un impegno complessivo sul Fondo pari a circa 23,7 milioni; investimenti da parte delle società estere di circa 250,7 milioni, con un'occupazione attesa di 7.244 addetti.

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2010 sono pari a circa 64 milioni (circa 70 milioni nel 2009), a fronte di disponibilità iniziali di 70 milioni (87 milioni nel 2009). Nel corso dell'anno i proventi da impieghi sono stati pari a circa 4,3 milioni, mentre in uscita i versamenti di quote di partecipazione hanno raggiunto 16,6 milioni e le commissioni di gestione a favore della SIMEST S.p.A. 6 milioni.

2.9. UNICREDIT S.p.A.

2.9.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6.375.642,68, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001⁵⁶, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di microcredito nell'area balcanica. Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, che non superano mai i 100 mila euro, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

In Bulgaria, UniCredit S.p.A. opera in collaborazione con Bulbank, banca bulgara pilota del Fondo, con cui ha sottoscritto un accordo in data 26 gennaio 2007, a seguito del quale l'UniCredit ha trasferito a Bulbank 3,4 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2007 sono stati erogati 299 finanziamenti per oltre 2,6 milioni, con un *trend* in crescita che, nel 2008, ha portato all'utilizzo dell'intera dotazione di 3,4 milioni nei primi mesi dell'anno. Nel mese di febbraio 2008 la controllata romena ha avviato le prime erogazioni, che al 31 dicembre hanno raggiunto l'importo di 1,1 milione; sono stati utilizzati anche i rientri del Fondo (835 mila euro), raggiungendo al 31 dicembre il valore complessivo di 3,7 milioni. Nel mese di dicembre 2008 è iniziata l'attività di erogazione anche in Bosnia.

Complessivamente, dalla data di operatività del Fondo, sono stati erogati 818 finanziamenti, per un ammontare 7,848 milioni (il 27 per cento in più rispetto all'esercizio 2009).

2.10. Consap S.p.A.

2.10.1. Fondo rotativo per il credito ai giovani

Per la gestione, affidata alla CONSAP S.p.A., Concessionaria di Servizi Assicurativi

⁵⁶ Legge 21 marzo 2001, n. 84.

Pubblici, era stato previsto uno stanziamento di 10 milioni annui per il triennio 2007/2009, utilizzando le risorse del Fondo per le politiche giovanili. I finanziamenti sono destinati a favorire l'accesso al credito di giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale, attraverso il rilascio di garanzie dirette alle banche e agli intermediari finanziari.

La CONSAP ha iniziato ad operare il 1° marzo 2008 e sino alla fine dell'anno, a fronte di 10 milioni di euro relativi allo stanziamento 2007, aveva accantonato per garanzie rilasciate circa 225 mila euro più circa 174 mila euro per spese di gestione e circa 35 mila euro per imposte. Al 31 dicembre 2008, l'avanzo di gestione ammontava a circa 9,4 milioni di euro.

L'Amministrazione, in considerazione del ridotto utilizzo dei finanziamenti, non ha trasferito alla Società di gestione gli stanziamenti del 2008, che sono rimasti allocati al capitolo 848 "Fondo per il credito ai giovani" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per evitare il formarsi di una giacenza ingiustificata in rapporto al fabbisogno.

Inoltre, a seguito dei tagli apportati dalla Finanziaria 2009 al Fondo per le politiche giovanili (ridotto da 130 a 79,8 milioni di euro) dal quale, come già detto, sono tratte le risorse per il Fondo di rotazione, lo stanziamento 2009 è stato azzerato.

Pertanto, al Fondo sono state trasferite le sole risorse a valere sull'esercizio 2007. Al 31 dicembre 2009 la disponibilità finale ammonta a circa 9,7 milioni.

L'esercizio 2010 registra entrate per 4 mila euro ed uscite per 259 mila euro, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di 255 mila euro. Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto ammonta a 9 milioni.

Nel 2010 sono state concesse 262 garanzie (557 nel 2009), che portano il numero complessivo dall'inizio delle attività a 1.724, con un accantonamento di circa 89 mila euro al fondo rischi e oneri a fronte di garanzie concesse per 2,3 milioni agli intermediari finanziari.

In considerazione che le uscite sono da imputare soprattutto alle spese di gestione (134 mila) anche in quest'anno lo scarso ricorso al Fondo pone in evidenza la necessità che le gestioni siano oggetto di attenzione e di analisi, al fine di evitare l'immobilizzo o lo scarso utilizzo degli stanziamenti.

2.10.2. Fondo per il credito per i nuovi nati

Il DL n. 185 del 2008⁵⁷, all'art. 4, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo rotativo, denominato Fondo di credito per i nuovi nati, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011, finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari, le risorse sono tratte dal Fondo per le politiche della famiglia. Il Fondo è integrato di ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2009, per la corresponsione di contributi in conto interessi in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel medesimo anno che siano portatori di malattie rare.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie.

L'esercizio 2010 registra entrate per 35 milioni (contributi statali) ed uscite per 7,1 milioni, in gran parte (6,8) per accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate (pari al 10 per cento dei finanziamenti ammessi alla garanzia del Fondo), chiudendo, pertanto, con un avanzo, e quindi un patrimonio netto, di 27,9 milioni.

I finanziamenti erogati sino ad oggi con la garanzia del Fondo sono stati 13.594, per un ammontare totale pari a 66.6 milioni.

⁵⁷ DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dall'art. 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2.10.3. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso

Il Fondo è stato istituito dall'art. 1 della legge n. 512 del 1999 e successivamente disciplinato dal d.P.R. n. 284 del 2001⁵⁸.

Ai sensi dell'art. 7 del richiamato d.P.R. n. 284, alla CONSAP è affidata la concessione del Fondo. Ad un Comitato, costituito ai sensi dell'art. 3, è affidato l'esame delle domande per il risarcimento dei danni, per la rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e di difesa.

Il 2010 chiude con un avanzo di esercizio di 38,17 milioni: ciò in relazione ad entrate per 64,58 milioni ed uscite per 26,40 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 risulta positivo per 10,62 milioni, (a differenza del 2009 in cui si ebbe un patrimonio negativo per 27,56 milioni). Ciò è stato possibile grazie all'incasso del contributo straordinario di 53 milioni (43 milioni nel 2009), determinato con decreto del Ministro dell'Interno sulla base dell'analisi del fabbisogno di liquidità dell'anno, eseguita dal Commissario, con la collaborazione di CONSAP e dalla circostanza di un inferiore ammontare di erogazioni rispetto a quelle previste.

Le entrate per contributi si riferiscono, per 64,50 milioni, al contributo statale annuale relativo al 2010 di cui all'art. 1, lett. a), legge n. 512/1999, per 53 milioni al contributo straordinario per il 2010 di cui alla legge n. 186/2008 e per 3,66 milioni al contributo derivante da somme confiscate o dalla vendita di beni confiscati di cui all'art. 1, lett. b), legge n. 512/99.

Le uscite per erogazioni deliberate in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso – pari a 25,7 milioni – hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 22 milioni pari al 46 per cento circa.

Nel corso del 2010 CONSAP ha provveduto a disporre n. 633 ordinativi di pagamento, per l'importo complessivo di 39,3 milioni (70,2 milioni nel 2009). Dall'inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2010, CONSAP ha disposto ordinativi di pagamento per l'importo complessivo di 224,7 milioni.

3. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 della legge n. 559 del 1993.**3.1. Ministero dell'economia e delle finanze****3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie**

Il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie è stato istituito dall'art. 5 della legge n. 183 del 1987.

Per lo svolgimento della gestione finanziaria, il "Fondo" si avvale di due conti correnti infruttiferi, accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionale c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2010 portano alle seguenti risultanze:

(c/c n. 23209)	
Disponibilità al 1 gennaio 2010	15.584.506.974,39
Entrate dell'anno 2010	7.078.651.075,53
Uscite dell'anno 2010	3.917.521.968,65
Disponibilità al 31 dicembre 2010	18.745.636.081,27

(c/c n. 23211)	
Disponibilità al 1 gennaio 2010	1.241.493.838,97
Entrate dell'anno 2010	3.546.864.702,50
Uscite dell'anno 2010	3.548.746.300,68
Disponibilità al 31 dicembre 2010	1.239.612.240,79

Il "Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali" (c/c n.

⁵⁸ D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284.

23209) è alimentato dalle disponibilità residue di cui alla legge n. 863 del 1977 (legge non più operante), dai contributi e sovvenzioni erogati dall'Unione Europea a favore dell'Italia, dalle somme individuate nella legge finanziaria, dalle somme determinate con legge di bilancio e dai recuperi vari e restituzioni.

Come già osservato, l'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991) ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto le somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni e rimborsi delle somme non utilizzate dagli assegnatari e altre voci di bilancio della Comunità. Con riferimento alle diverse tipologie di entrata sopra citate, nel conto 23211 sono stati introitati, nel corso dell'anno 2010, 3,5 miliardi.

Complessivamente, i due conti correnti di tesoreria, nel 2010, hanno incassato 10,6 miliardi; pagato 7,4 miliardi, con un risultato di cassa positivo di 3,1 miliardi. Il fondo di cassa ad inizio esercizio era di 16,8 miliardi; il 31 dicembre 2010 di 19,9 miliardi.

3.2. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3.2.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura

Nel 2010 le somme concesse in anticipazione alle banche convenzionate hanno consentito, dall'inizio di applicazione della legge n. 949/52, l'erogazione di n. 1.138.429 prestiti e mutui agevolati per complessivi € 2.489.145.946,44.

Sono stati concessi n. 1.071.184 prestiti destinati all'acquisto di macchine per un importo di € 2.340.284.475,67.

Si precisa infine che l'attività del Fondo, più volte prorogata, da ultimo al 31 dicembre 2008, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, non è stata ulteriormente prorogata e pertanto, per il Fondo in parola, rimane l'attività residuale di controllo contabile dei rientri delle rate dei prestiti ancora in ammortamento.

In merito a tale scadenza, con circolare ministeriale n. 15620 del 16 ottobre 2009 è stato precisato che ai fini del rilascio dei nulla osta regionali potevano essere prese in considerazione solo le istanze presentate entro e non oltre il 31 dicembre 2008, per le quali le banche dovevano adottare le relative delibere entro il 31 novembre 2009.

Il Ministero dell'economia e delle finanze poteva erogare le anticipazioni come sopra deliberate entro il termine del 31 dicembre 2009.

Nel contempo, con la stessa circolare sono state date disposizioni alle banche per il versamento al capo X capitolo 3585, di tutte le eventuali somme rimaste inutilizzate ed ancora presenti nella loro contabilità.

Infine, in applicazione del comma 2 art. 8 *octies* del DL 10 febbraio 2009, n. 5, convertito nella legge 9 aprile 2009 n. 33 concernente "misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" con circolare ministeriale n. 5187 del 10 marzo 2010, sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze due ordini di prelevamento per complessivi euro 51,5 milioni.

La predetta norma, infatti, ha previsto il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di 51,5 milioni di euro, da prelevarsi, per 10 milioni di euro, dalle residue disponibilità del "Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura e per 41,5 milioni di euro, pari al 51 per cento delle giacenze presenti alla data del 10 marzo 2009, dai conti infruttiferi intestati agli Istituti di credito operanti con il medesimo Fondo.

Infine, in applicazione del comma 4 bis art. 2 del DL 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha previsto il versamento al bilancio dello Stato di 40 milioni, per l'anno 2010, quale compensazione degli oneri derivanti dalle agevolazioni riconosciute alla piccola proprietà contadina, di cui alla legge 27 ottobre 1966 n.910 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, con circolare ministeriale n. 565 del 18 gennaio 2011 è stato trasmesso l'ordine di prelevamento di 40 milioni dal c/c n. 23512 aperto presso la

Tesoreria Centrale dello Stato, con l'accreditamento della relativa somma al Capo XVII-capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali".

3.2.2. Fondo centrale per il credito peschereccio

Il Fondo, dapprima costituito presso l'ex Ministero della marina mercantile è stato poi trasferito per competenza al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con la legge n. 41 del 1982.

Successivamente all'abrogazione di tale legge e all'istituzione del fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura, le attività finalizzate agli aiuti nel settore della pesca possono continuare attraverso gli ordinari strumenti di bilancio.

Pertanto, come già evidenziato nella relazione annuale 2009, sembra configurarsi una gestione "stralcio" la cui attività deve essere limitata all'erogazione delle somme residue cui hanno diritto i beneficiari delle agevolazioni già perfezionate prima del cambio di destinazione delle risorse finanziarie giacenti. Ciò nonostante il Fondo ha continuato a ricevere stanziamenti ancora negli anni 2006 (272 milioni di euro), 2007 (195,5 milioni di euro), 2008 (23,2 mila euro), 2009 (21,9 mila euro) e 2010 (59,4 mila euro).

Nell'anno finanziario 2010 si sono verificate entrate per 903.913,22 ed uscite per € 309.874,14 relativi a "spese ricapitalizzazione annuale dei consorzi di garanzia collettiva fidi".

Pertanto la consistenza iniziale dell'anno 2010 di € 7.417.652,92 è variata al 31 dicembre dello stesso anno a € 7.167.135,97.

3.2.3. Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice

Il Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice è stato soppresso dall'art. 110 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

Il Fondo, reso infruttifero dal Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dal 1982, ha funzione residuale, costituito esclusivamente da somme dovute all'Erario dalle banche convenzionate per rate di ammortamento e relativi interessi di mutui già concessi e per somme versate a seguito di estinzioni anticipate di mutui.

Nell'anno 2010, sono stati versati complessivi 1.207.994,26 di cui 1.161.841,19 per rate di ammortamento e relativi interessi, al netto di compensi, e 46.153,07 per rimborsi effettuati dagli Istituti per estinzioni anticipate. Tali somme sono state versate direttamente al capitolo 3347 del capo X (Ministero dell'economia e delle finanze) del bilancio dello Stato.

3.3. Ministero del lavoro e delle politiche sociali

3.3.1. Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo

Il Fondo di rotazione è stato istituito dall'art. 25 della legge n. 845 del 1978 per favorire l'accesso al Fondo Sociale Europeo (FSE) ed al Fondo Regionale Europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. L'art. 9 del DL n. 148 del 1993, ha disposto il versamento nel "Fondo" di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale.

Il comma 72, dell'art. 1 della legge n. 549 del 1995, ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del "Fondo", che derivano da versamenti da parte dell'INPS, al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Con d.P.C.M. del 16 gennaio 2002 al Fondo in esame sono state riconosciute le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione, limitatamente alla gestione degli interventi finanziati con fondi INPS, nonché di quelli finanziati dalla UE e/o dalle Regioni.

L'esercizio 2010 ha avuto come riferimento principale la Direttiva del Ministro del 31 marzo 2010 "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione".

La gestione dell'esercizio 2010 è stata quindi condotta sulla base dei principi e priorità esplicitate dalla Direttiva (incremento del livello di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in ordine all'uso del Fondo).

Il bilancio consuntivo evidenzia entrate effettive per 41.769.782,80 ed uscite pari a 281.642.709,21, con un disavanzo di cassa pari ad 239.872.926,41.

Il bilancio registra residui attivi pari ad 13.414.372,40 e una massa di residui passivi pari ad 1.038.754.257,87 sia per la gestione originaria che per quelle confluite nella stessa (ex Fondo mobilità manodopera ed ex Fondo progetti speciali).

I pagamenti effettuati sono pari a 4.511.733,46 in conto competenza e pari a 277.130.975,75 in conto residui.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010 risulta essere 318.540.397,41.

3.4. Ministero dello sviluppo economico

3.4.1. Fondo per l'innovazione tecnologica limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni - Aree depresse e programmazione negoziata

Gli interventi previsti dalla legge n. 488 del 1992⁵⁹ gravano su un fondo rotativo misto, mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni (conto di contabilità speciale 1726 – capitolo 7420, articoli 26, 28 e 29). Nel 2010 non sono stati attivati nuovi bandi e l'attività di gestione ha riguardato solo le iniziative già oggetto di decreti di concessione provvisoria di agevolazioni. Nel settore dell'industria, del turismo e del commercio, le erogazioni hanno interessato 1.688 imprese.

Il DL n. 81 del 2007⁶⁰, all'art. 8-bis ha previsto una semplificazione delle procedure e la modifica dei criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni ai sensi della legge n. 488 del 1992. Peraltro, il decreto che ha ridisciplinato il ruolo degli istituti di credito concessionari ed ha sostituito il decreto di concessione definitiva con l'atto di liquidazione a saldo e conguaglio è stato emanato solo il 3 dicembre 2008, a più di un anno di distanza dalla legge che aveva previsto interventi di semplificazione.

Le entrate complessive dell'esercizio ammontano a circa 209 milioni (954 nel 2009, 130 nel 2008), di cui 207,7 milioni da cofinanziamento UE (58 nel 2009, 111 nel 2008) e 976,7 da fondi regionali, sulla base delle convenzioni stipulate con l'Amministrazione. Le uscite sono state pari a circa 355,3 milioni.

3.4.2. Fondo per l'innovazione tecnologica

Il Fondo è stato costituito dall'art. 14 della legge n. 46 del 1982 (contabilità speciale n. 1201 e 3103), per la copertura degli oneri relativi a diversi interventi di sostegno. Trattasi di un fondo misto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto.

La quota non rotativa doveva rientrare in bilancio, in attuazione del comma 8 dell'art. 93 della legge n. 289 del 2002, non possedendo le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione. Sono state mantenute fuori bilancio le gestioni con caratteristiche di fondi rotativi, che prevedono interventi per le aree depresse, limitatamente alle agevolazioni cofinanziate dalla UE caratteristiche di Fondi rotativi.

La legge n. 46 del 1982 ha previsto la concessione di finanziamenti a tasso agevolato in favore di imprese che attuano programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e processi produttivi, ovvero al miglioramento di quelli esistenti. Considerata la natura degli interventi agevolativi, è mantenuta in bilancio solo la gestione che prevede rimborsi per i mutui - circa l'80 per cento - (contabilità speciale 1201 – capitolo 7420, articolo 18 e 3103 – capitolo 7420).

⁵⁹ Legge 19 dicembre 1992, n. 488.

⁶⁰ DL 2 luglio 2007, n. 81, convertito con modificazioni dalla legge 2 agosto 2007, n. 127.

Dalla relazione inviata dall'Amministrazione risulta che in merito al prestito Alitalia di 300 milioni di euro anticipati ai sensi del decreto legge 23 aprile 2008, n. 80 convertito con legge 23 giugno 2008 n. 111 art. 1, comma 1, con nota prot. n. 0000690 del 2 marzo 2010 è stato richiesto il versamento alla contabilità speciale 1201.

Al 1° gennaio 2010 le disponibilità iniziali della contabilità 1201 ammontavano a circa 440 milioni di euro; le entrate nell'anno sono state pari a 545,5 milioni di euro, le uscite a 122,1, di cui 84,7 milioni di euro per erogazioni di capitale e 37,5 milioni di euro per altre uscite. Le disponibilità finali sono pari a 863,5 milioni di euro.

Nella contabilità speciale 3103 relativa ai Fondi FIT-PIA (Fondo Innovazione Tecnologica – Pacchetto Integrato Agevolazioni) le disponibilità iniziali erano pari a circa 289,7 milioni di euro, le entrate nell'anno sono state nulle, le uscite a 94 milioni di euro per erogazioni di capitale. Le erogazioni relative a bandi tematici sono state pari a circa 1,7 milioni di euro. Le disponibilità finali sono pari a 195,7 milioni di euro.

Complessivamente, il Fondo, con tutte e due le contabilità di cui sopra, al 31 dicembre 2010 ha una disponibilità di circa 1.059 milioni di euro.

3.5. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

3.5.1. Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR)

Con decorrenza gennaio 2000 include la gestione residua del Fondo Speciale Ricerca Applicata.

Nel 2010, decimo anno di funzionamento del Fondo Agevolazioni alla Ricerca istituito dall'art. 5 del d.lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e successive modificazioni, è proseguito il miglioramento/adeguamento delle procedure sia dal punto di vista informatico che gestionale. E' anche proseguita la notevole attività legata al recupero dei crediti accertati, nella maggior parte dei casi, a seguito della revoca dei finanziamenti conseguenti l'avvio di procedure di liquidazione volontaria o giudiziale delle imprese beneficiarie.

La situazione del recupero crediti sta assumendo, anche dal punto di vista gestionale, particolare rilevanza in conseguenza dell'attuale situazione di crisi.

Le situazioni di morosità da una a tre scadenze semestrali dei crediti agevolati erogati evidenziano una percentuale annuale di aumento del 16 per cento, rispetto al 13 per cento dell'anno precedente.

Le procedure avviate, comprese quelle concluse, per il recupero dei crediti accertati a seguito di provvedimenti di revoca dei finanziamenti evidenziano anch'esse un incremento del 15 per cento rispetto al 13 per cento del 2009.

Le procedure positivamente concluse al 31 dicembre 2010 sono il 12 per cento di quelle avviate, con il recupero dell'86 per cento (84 per cento nel 2009) del relativo importo richiesto (comprensivo di interessi di mora).

Tali procedure sono state gestite direttamente dall'ufficio che anche per il 2010, come testimoniato anche dall'aumento rispetto al 2009 della percentuale di recupero, è riuscito a ricavare il massimo dalle transazioni con i liquidatori.

Nell'anno in esame, le disponibilità di cassa del conto, al netto dei flussi dei fondi comunitari, hanno reso necessario il trasferimento di fondi dal competente capitolo 7308 "Fondo Rotativo Imprese" dello stato di previsione della spesa del Ministero, destinato ad alimentare il fondo stesso, per un importo complessivo di 35.000.000,00.

In totale, nel corso dell'anno, sono stati incassati 195.916.996,64 e sono stati effettuati pagamenti per 188.513.695,44.

Notevole rilevanza hanno assunto le poste relative ai trasferimenti dei fondi comunitari e nazionali afferenti il Programma Operativo Ricerca e Competitività 2007/2013 (PON).

Con riferimento a tale periodo di programmazione è infatti prevista la completa gestione finanziaria sulla contabilità speciale 3001 della quota "Ricerca" afferente tale programma, realizzato insieme al Ministero dello sviluppo economico che gestisce la quota "Competitività"

così come previsto nel Programma operativo.

Nel corso dell'anno risultano infatti incassati dall'IGRUE 40.408.710,12 afferenti il FESR ed 121.226.130,79 di cofinanziamento quota nazionale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Per ciò che riguarda la gestione finanziaria del PON Ricerca 2007/2013 gestito sulla contabilità speciale, come previsto nel Programma Operativo approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 6882 del 21/12/2007, nel corso dell'anno non si sono registrati incassi.

La Commissione Europea ha sospeso infatti i pagamenti maturati successivi al primo anticipo in attesa della definitiva approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del PON (SIGECO).

Anche quest'anno risultano eseguiti, direttamente dalla Banca d'Italia, pagamenti sul conto a seguito di atti di assegnazione di pignoramenti presso terzi, attivati da soggetti che, a vario titolo, vantavano crediti nei confronti del Ministero per un totale di 415.701,94.

Tali pagamenti sono stati inseriti nelle partite di giro in attesa del rimborso degli stessi dall'apposito fondo per le spese di lite.

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

1. Considerazioni di sintesi.

2. Evoluzione normativa: *2.1. Recenti modifiche della normativa primaria e secondaria; 2.2. Recenti modifiche al codice dei contratti pubblici contenute nel DL n. 70 del 2011; 2.3. Iniziative legislative in corso; 2.4. Iniziative volte a contrastare e prevenire la corruzione nell'ambito dei contratti pubblici.*

3. La giurisprudenza costituzionale in materia di appalti pubblici.

4. L'attività dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

5. L'attività della Consip.

6. Indagine conoscitiva ad opera della Corte sull'attività contrattuale delle amministrazioni centrali dello Stato.

Allegato

1. Considerazioni di sintesi

Anche nel corso del 2010 e nel primo quadrimestre del 2011 sono intervenute numerose modifiche normative nella materia dell'attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni. Il codice dei contratti, che resta fermo nel suo impianto generale, è oggetto di continui interventi di manutenzione e aggiornamento. Ciò determina la necessità di un continuo adeguamento da parte delle stazioni appaltanti e delle imprese che operano nel settore. Nonostante i più volte dichiarati intendimenti di semplificare la normativa e i procedimenti in materia, sembra invece prevalere l'esigenza di adottare misure estemporanee sulla base di esigenze contingenti. In particolare, desta perplessità l'elevazione, da ultima disposta dal decreto-legge 70 del 2011, ad 1 milione di euro della soglia per ricorrere alle procedure negoziate in materia di lavori pubblici. Tali procedure affievoliscono il principio di concorrenzialità ed espongono l'amministrazione al rischio (anche per importi cospicui) di non individuare il privato contraente dotato dei migliori requisiti tecnici e di non spuntare il prezzo di mercato più vantaggioso.

L'indagine sull'attività contrattuale svolta dalla Corte anche per l'anno 2010 sulle amministrazioni centrali dello Stato ha confermato la scarsa incidenza percentuale delle somme ad essa destinate in relazione al volume generale della spesa. Peraltro, i volumi più importanti di spesa per attività contrattuale sono concentrati nei due stati di previsione della spesa dei Ministeri della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti. Sono, inoltre, state segnalate dalle amministrazioni notevoli criticità relativamente all'applicazione delle nuove norme sulla tracciabilità e alle difficoltà di accesso al sistema informativo dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Quanto alle misure di prevenzione di corruzione nell'attività contrattuale, settore ritenuto a ragione a più alto rischio, gli esiti dell'indagine della Corte mostrano ancora misure e interventi non incisivi. Né, d'altra parte, le norme contenute nel d.d.l. anticorruzione appaiono idonee a rafforzare i sistemi di prevenzione.

Uno strumento che può essere valorizzato in proposito, in attesa dell'introduzione anche nel nostro Paese del Piano nazionale anticorruzione, è il Piano per la trasparenza e l'integrità previsto dal d.lgs. 150 del 2009. Nell'ambito di tale piano debbono essere indicati gli interventi per la garanzia della legalità e per lo sviluppo della cultura dell'integrità. Si ritiene indispensabile che un'apposita sezione di detto piano sia dedicata all'attività contrattuale. In tale sezione dovranno essere previste azioni specifiche per migliorare i livelli di trasparenza e più in generale di *accountability* nell'ambito di tale attività e l'adozione di forme più incisive di controllo ispettivo volte a verificare la corrispondenza tra le previsioni contrattuali e l'effettiva realizzazione delle stesse in sede di esecuzione del contratto.

2. Evoluzione normativa

2.1. Recenti modifiche della normativa primaria e secondaria

Il d.lgs. n. 53 del 2010¹ ha recepito, in attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2008, la direttiva 2007/66/CE, c.d. «*direttiva ricorsi*», il cui obiettivo è quello di garantire, in materia di procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, una tutela processuale effettiva, celere, che giunga prima dell'avvenuta stipulazione del contratto; i principali strumenti introdotti a tal fine sono la previsione di un termine dilatorio per la stipulazione del contratto, c.d. «*stand still*», decorrente dall'aggiudicazione definitiva, e di un effetto sospensivo obbligatorio della possibilità di stipulazione del contratto in caso di proposizione del ricorso giurisdizionale. La mancata osservanza di detti termini produce l'inefficacia del contratto, fatte salve gravi ragioni di interesse pubblico per le quali il contratto può essere mantenuto in vita, con l'applicazione, in tal caso, di sanzioni alternative, pecuniarie e non, che si sommano al risarcimento del danno².

La legge n. 136 del 2010³, entrata in vigore il 7 settembre 2010, ha previsto, all'art. 3, sulla scorta delle disposizioni vigenti riferite ad alcune specifiche realtà, quali la ricostruzione a

¹ D.lgs. 20 marzo 2010, n. 53: «*Attuazione della direttiva 2007/66/CE che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici*».

² I punti caratterizzanti del decreto legislativo di recepimento, che è intervenuto, novellandolo, sul codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 163/2006, sono: la previsione di un termine di 30 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva per la notifica del ricorso giurisdizionale (in luogo del termine ordinario di sessanta giorni) e di ulteriori 5 giorni per il suo deposito (in luogo del termine ordinario di trenta giorni); la sospensione obbligatoria, nel corso di detto periodo di 35 giorni, del termine per la stipula del contratto (c.d. «*stand still*»), che, in caso di proposizione di ricorso, si protrae per ulteriori 20 giorni se entro tale termine interviene il provvedimento cautelare collegiale di primo grado; introduzione, a scopo deflattivo del contenzioso, della c.d. informativa sull'intento di proporre ricorso da parte del concorrente durante il procedimento di gara, in base alla quale la stazione appaltante decide entro i successivi 15 giorni sull'opportunità di agire in autotutela; il recepimento delle regole comunitarie in tema di caducazione del contratto, fatte salve le disposizioni relative alle infrastrutture strategiche per le quali viene mantenuta la regola già vigente, e consentita dal diritto comunitario, secondo cui il contratto rimane in vita e il risarcimento del danno viene accordato solo per equivalente; per gli appalti che seguono lo speciale regime di cui all'art. 20, d.l. n. 185 del 2008, convertito dalla legge n. 2 del 2009 (Commissari straordinari) resta ferma, limitatamente agli interventi per i quali siano già stati nominati i commissari entro il 14 luglio 2010, la disciplina processuale speciale ivi prevista, e segnatamente il mantenimento in ogni caso del contratto e la tutela risarcitoria solo per equivalente. Il decreto legislativo, in attuazione di specifico criterio di delega, prevede anche disposizioni in materia di accordo bonario (la generalizzazione della sua obbligatorietà, la riduzione dei costi del procedimento e un più rigoroso criterio di selezione della commissione chiamata a formulare la proposta di accordo bonario) e di arbitrato, previsto come facoltativo per entrambe le parti (l'impugnabilità del lodo, oltre che per nullità, anche per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia; più rigorosi criteri di incompatibilità per l'arbitro presidente; un tetto massimo di 100 mila euro per il compenso per il collegio arbitrale, comprensivo dell'eventuale compenso per il segretario). Per quanto riguarda infine la disciplina della tutela giurisdizionale è stato delineato un rito processuale connotato da una rapida scansione dei tempi procedurali e da immediatezza, ove possibile, della definizione della lite nel merito, sin dalla prima udienza. Le disposizioni di carattere processuale, inserite nella parte IV del codice dei contratti dal d.lgs. n. 53 del 2010, sono state trasposte nel codice del processo amministrativo di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, emanato in attuazione della delega conferita dalla legge n. 69/2009 in materia di riordino del processo amministrativo.

³ Legge 13 agosto 2010, n. 136: «*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*».